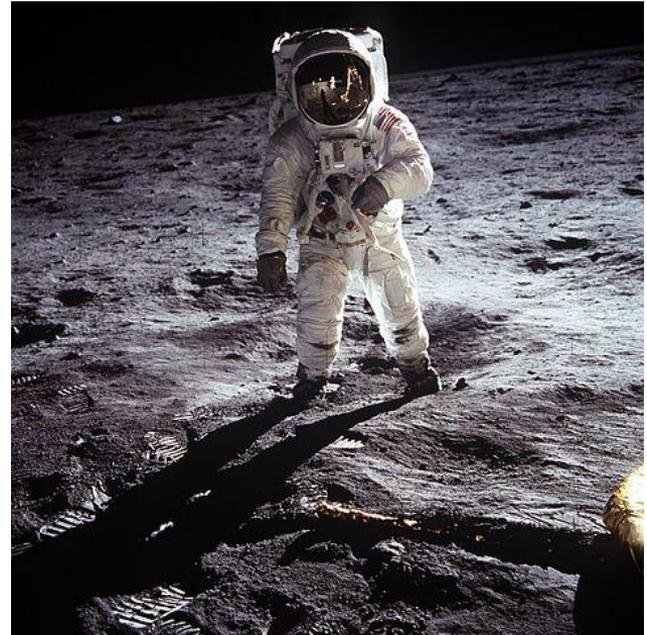


La teoria del complotto lunare

Il 20 Luglio 1969 ci fu la conquista della Luna, la quale viene anche spesso chiamata come “allunaggio”. Alle 15.17 (fuso orario di Houston, Texas) Neil Armstrong fece il primo passo sulla Luna. Alla missione parteciparono anche Buzz Aldrin e Michael Collins. Tuttavia solo Buzz Aldrin e Neil Armstrong toccarono il suolo lunare poiché Michael Collins rimase in orbita dove controllava il modulo Columbia.



Il contesto storico

Il contesto storico dell'allunaggio è molto importante, poiché spiega anche lo scopo di questa impresa.

La sfida dello sbarco sulla Luna fu lanciata dal presidente J.F.Kennedy nel 1961 lo scopo era quello di dimostrare la superiorità tecnologica americana sulle altre potenze. Infatti questo periodo storico fu caratterizzato da quella che viene definita come "guerra fredda", cioè uno scontro indiretto tra USA e URSS. Tra queste due potenze, le più forti al mondo, ci fu una tensione fortissima e un'incredibile rivalità in tutti i possibili settori. L'obiettivo di entrambe le potenze era sembrare potenti, minacciosi e sempre pronti ad attaccare il nemico. Proprio per queste ragioni si rischiò, più di una volta, una catastrofe atomica che, oltre a colpire entrambe le potenze, avrebbe devastato il mondo intero.



Per quali ragioni dubitare dell'allunaggio



In passato, dubitare della conquista della Luna era anche comprensibile per vari motivi.

Le versioni ufficiali spesso contenevano pochissimi dati poiché, a causa della continua concorrenza tra USA e URSS, ognuna delle due potenze cercava di diffondere meno informazioni possibili in modo tale da non rivelare le proprie scoperte al nemico. Quindi era molto difficile per la popolazione comprendere a pieno le nuove scoperte, anche perchè il sistema di comunicazioni non era sviluppato come quello moderno e perciò spesso il popolo non era a conoscenza neanche delle poche informazioni ufficiali.

Inoltre le poche informazioni venivano spesso confuse con le “fake news” cioè notizie false. Un esempio molto famoso è quello del giornale Il Messaggero che, poiché la foto dell'impronta lunare doveva ancora essere pubblicata, decise di realizzare un'impronta finta mettendo uno scarpone in della sabbia.

Un altro motivo per dubitare della conquista della Luna



Un altro motivo per dubitare dell'allunaggio è la rapidità dello sviluppo dell'aviazione.

Infatti il decollo del primo aereo era avvenuto nel 1903 con i fratelli Wright, nel 1957 era stato mandato in orbita il primo satellite artificiale e nel 1961 ci fu il primo volo spaziale dell'uomo con il russo Yuri Gagarin.

Quindi il dubbio è causato dal rapidissimo sviluppo che portò gli USA all'allunaggio, infatti molti pensano che che Neil Armstrong e Buzz Aldrin non abbiano mai raggiunto la Luna ma che in realtà fosse un complotto per dimostrare all'URSS di essere più progrediti rispetto a quello che si era davvero.

I complottisti

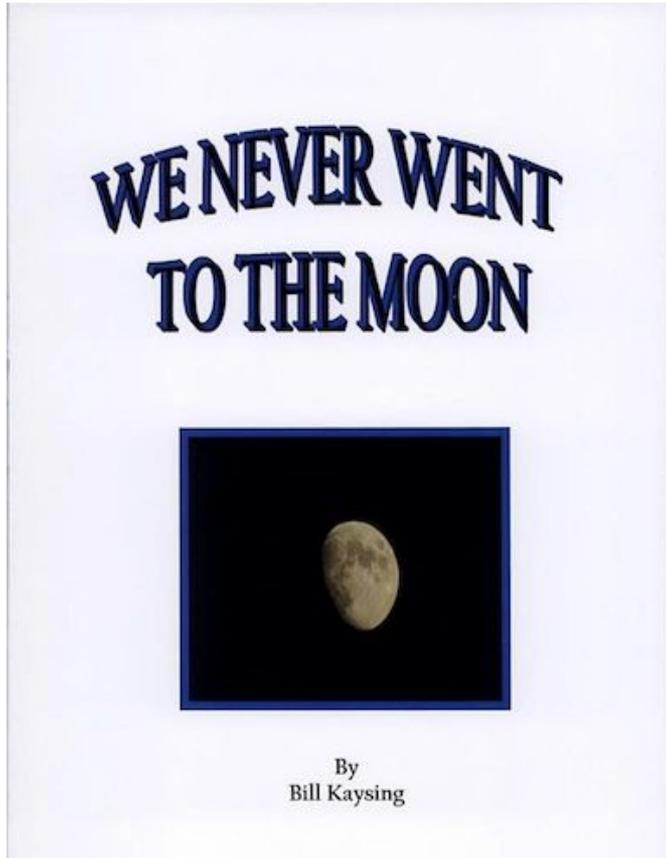
I complottisti, cioè coloro che sostengono che l'allunaggio non sia mai avvenuto, spesso riportano l'esempio di Bill Kaysing che pubblicò nel 1974, *We never went to the moon*.

Kaysing viene spesso presentato come uno che lavorò a stretto contatto con la Nasa e che lavorò per parecchi anni nella Rocketdyne Research, la ditta che ha progettato e costruito i motori dei razzi che hanno portato le navicelle Apollo sulla Luna. In realtà, come dichiarò lo stesso Kaysing, lui si occupava delle sole pubblicazioni tecniche della Rocketdyne. Altro importante aspetto che venne sottolineato nell'edizione del 2002 è che Kaysing lasciò la Rocketdyne nel 1963 e dichiarò di non aver mai seguito le missioni Apollo neanche in televisione. È quindi improbabile che la sua esperienza nell'industria aerospaziale gli abbia dato la possibilità di acquisire conoscenze tecniche particolari riguardanti i veicoli e le tecnologie Apollo, che al momento delle sue dimissioni erano ancora nelle prime fasi di sviluppo e che furono drasticamente progettate nuovamente dopo l'incendio fatale di Apollo 1 nel 1967.

Quindi Kaysing non era l'esperto che i complottisti volevano rappresentare, tuttavia con l'uscita nello stesso anno del film *Capricorn One* il suo libro ebbe molto successo poiché nel film si racconta una simulazione di uno sbarco americano su Marte realizzata in uno studio cinematografico.



We Never Went to the Moon: America's Thirty Billion Dollar Swindle!



WE NEVER WENT TO THE MOON è un libro scritto da Bill Kaysing, nel quale ci viene presentata una lunga serie di presunte prove della falsificazione delle imprese spaziali statunitensi. Il libro ha scosso l'opinione pubblica americana tanto che negli anni successivi alla sua pubblicazione, secondo un sondaggio effettuato dal Washington Post e da Newsweek, una buona parte degli intervistati dubitava dell'autenticità delle missioni lunari. Il testo fu tradotto in italiano nel 1997, con il titolo NON SIAMO MAI ANDATI SULLA LUNA.

Le teorie complottiste

Paolo Attivissimo, giornalista esperto sull'allunaggio, individua quattro teorie principali del complotto. Ognuna di queste teorie contraddice le altre e quindi se una fosse vera, tutte le altre sarebbero false.

1- Tutte le missioni Apollo sono finte e l'uomo non è mai andato sulla Luna. Tutte le riprese sono state fatte in uno studio cinematografico dal famoso regista Stanley Kubrick.

2- Non tutte le missioni sono false, alcune sono vere anche se effettivamente non sono chiare quali.

3- L'uomo ha conquistato la Luna ma le riprese e le foto sono false poiché la pellicola delle telecamere non può resistere alle estreme temperature lunari.

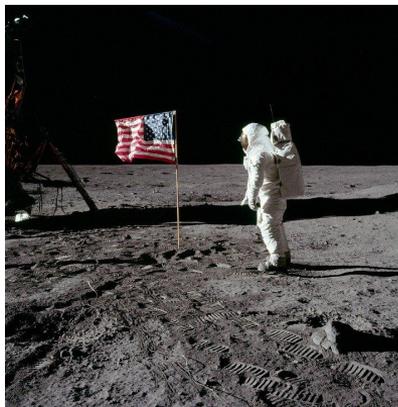
4- Siamo andati sulla Luna però era già occupata e perciò le foto e le riprese sono false ed è per la stessa ragione che dal 1972 non ci siamo più tornati. Le vere foto sono nascoste dal governo.

Le teorie del complotto sono pressoché infinite e non possono reggere sicuramente il confronto con una realtà storica ampiamente documentata di cui si possono discutere solo i più piccoli dettagli. Per questo motivo abbiamo deciso di affrontare le principali accuse dei complottisti e darne la vera spiegazione scientifica.

RISPOSTA DELLA SCIENZA

Le stelle non si vedono poiché la luna era illuminata a giorno dal sole. Quindi le fotocamere non erano in grado di riprendere le stelle perché erano troppo lontane e la loro luce era troppo debole rispetto a quella del sole. Per avere un esempio pratico ci si può recare in un luogo molto illuminato di sera, come uno stadio, e per tutte le volte che cerchiamo di fotografare le stelle, fotografiamo solo un cielo nero per lo stesso fenomeno.

Se le fotografie non fossero state scattate in un uno studio cinematografico, perché nello sfondo non ci sono le stelle?



Perché l'orizzonte è così vicino, è forse un set di posa?



RISPOSTA DELLA SCIENZA

L'orizzonte sembra molto vicino per due ragioni. Il diametro della Luna è molto minore rispetto a quello della Terra e quindi l'orizzonte non è a 4,7Km (Terra), ma a 2,4Km (Luna). Inoltre la Luna è priva di atmosfera e quindi anche priva di gas. Mancando l'aria, la visuale è molto più trasparente rispetto a quella terrestre. Inoltre sulla Luna non ci sono i punti di riferimento a cui siamo abituati, come alberi o edifici, e per questo oggetti apparentemente vicini in realtà sono molto lontani e molto più grandi.

RISPOSTA DELLA SCIENZA

I rover non sollevano la polvere, ma la lanciano con le ruote a causa del loro movimento circolare.



Se non ci fosse l'atmosfera, perché i rover sollevano la polvere con le ruote?



Ma se sulla Luna non c'è aria, come può la bandiera sventolare? Per caso l'effetto è dovuto da uno spiffero negli studi cinematografici?



RISPOSTA DELLA SCIENZA

In realtà si può vedere nelle foto e nelle riprese che la bandiera è tenuta tesa da un asticella, se così non fosse apparirebbe floscia. A volte si muove, ma non a causa del vento, ma per tocchi accidentali degli astronauti.

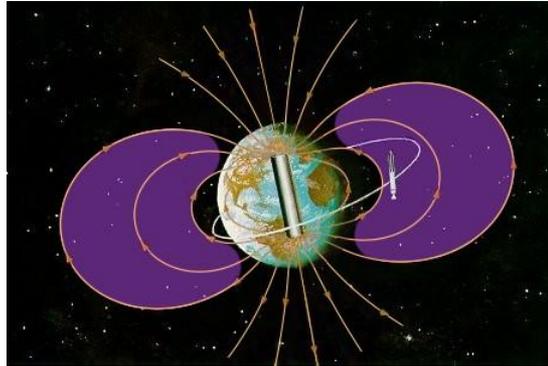
RISPOSTA DELLA SCIENZA

In realtà la spiegazione è molto più semplice di quanto si possa pensare. All'interno del modulo era posizionata una telecamera automatica per documentare e riprendere il primo famosissimo passo.

Ma se Neil Armstrong fosse davvero il primo uomo a mettere piede sulla Luna, perché la ripresa del primo passo è stata fatta da un'angolazione che lascia pensare che la telecamera sia esterna, e che quindi il video sia stato fatto in uno studio?



Ma come fece la navicella di Apollo 11 a superare le fasce di Van Allen se non era schermata e come mai gli astronauti e i rullini non subirono danni per le radiazioni?



RISPOSTA DELLA SCIENZA

Le fasce di Van Allen, sono delle pericolose fasce di radiazioni che avvolgono la Terra. Prima della partenza della navicella, fu inviata una sonda che misurasse resistenza alla radiazioni e l'esposizione a cui gli astronauti si sarebbero esposti. Infatti le fasce di Van Allen sono più deboli in alcuni punti e facendo passare di lì la navicella gli astronauti subirono una quantità di radiazioni pari ad alcune radiografie, che quindi non avrebbe danneggiato particolarmente gli astronauti e anche le pellicole.

RISPOSTA DELLA SCIENZA

Prima di tutto bisogna dire che lo sbarco avvenne all'alba, cioè lontano da quelle temperature estreme. Inoltre quelle temperature si riferiscono alla superficie lunare, tuttavia, in mancanza di atmosfera, il calore non può trasmettersi e quindi le pellicole non sarebbero entrate a contatto con queste temperature. In aggiunta all'interno delle custodie c'era il vuoto isolante che separa le temperature esterne da quelle interne. Lo stesso sistema viene applicato anche nelle borracce e nei thermos.

Se sulla Luna si possono raggiungere temperature estreme dai -100°C ai 100°C , come poterono le pellicole superare queste condizioni estreme?



Come avrebbero fatto macchine così poco potenti a portare l'uomo fin sulla Luna?



RISPOSTA DELLA SCIENZA

I computer presenti non dovevano gestire una gran quantità di dati, avevano il semplice compito di programmare la navigazione.

Per il resto ci pensarono le menti degli astronauti, che in tutti i momenti più importanti assunsero il controllo manuale delle navicelle.

Ma se fosse tutto vero, allora perchè ci sono dichiarazioni della signora Kubrick così come dell'astronauta Buzz Aldrin o di Donald Rumsfeld nelle quali affermano che l'allunaggio non sia mai avvenuto?



Buzz Aldrin durante le riprese dell'Operation Lunè

RISPOSTA DELLA SCIENZA

La risposta a questa domanda è molto semplice infatti tutti loro si prestarono per girare un documentario burla, "Opèration Lunè", nel quale fingevano che l'allunaggio non fosse mai avvenuto. Se infatti si vedesse tutto il documentario si potrebbe notare che dopo queste affermazioni si mettevano a ridere chiedendo se fossero stati credibili.

RISPOSTA DELLA SCIENZA

In questo caso c'è un errore di base poiché l'astronave non è ricoperta di fogli di carta stagnola, come affermano i complottisti, ma bensì da una coperta termica usata per proteggere il modulo e nascondere la struttura in metallo sottostante.



coperta termica

Com'è possibile che un'astronave spaziale sia fatta di fogli di carta stagnola?



RISPOSTA DELLA SCIENZA

In realtà le foto furono scattate durante un discorso molto serio dell'allora presidente Dikson ed è per questo motivo che gli astronauti erano seri.

Se infatti si andassero a guardare le foto scattate pochi minuti dopo, finita la parte seria del discorso, Dikson fece delle battute e anche gli stessi astronauti si misero a ridere.



Astronauti dell'Apollo 11 che ridono alle battute di Dickson

Perché i primi astronauti una volta tornati sulla Terra hanno facce tristi, come se si sentissero colpevoli di aver ingannato tutti?



Perché gli astronauti andati sulla Luna non hanno mai rilasciato interviste o interventi pubblici?



Tito Stagno con Buzz Aldrin durante un convegno, lo scorso anno, a Tagliacozzo

RISPOSTA DELLA SCIENZA

Quest'affermazione è semplicemente falsa poiché questi astronauti hanno rilasciato diverse volte interviste o interventi pubblici dimostrandosi aperti, disponibili e con molta voglia di raccontare la propria esperienza, non solo dal punto di vista tecnico ma anche da quello spirituale.

RISPOSTA DELLA SCIENZA

Perché anche la risoluzione dei migliori telescopi non è sufficiente a vedere in dettaglio la superficie lunare. Per essere in grado di vederli dovremmo avere dei telescopi con una risoluzione circa 20 volte maggiore rispetto alla risoluzione dei migliori telescopi attuali.



LEM

Perché usando i telescopi non riusciamo a vedere i LEM (i moduli lunari che sono stati abbandonati sulla Luna)?



Ma se siamo già andati sulla Luna perché non ci siamo mai più tornati dal 1972 in poi?



Gli Stati Uniti hanno annunciato che l'uomo tornerà sulla Luna nel 2024

RISPOSTA DELLA SCIENZA

Per il semplice fatto che sono missioni molto costose e rischiose, queste motivazioni non fermarono gli Stati Uniti negli anni sessanta e settanta perché spinti da motivi politici (volevano dimostrare la loro superiorità tecnologica all'URSS). Ma non disperiamo perché l'interesse di portare l'uomo sulla Luna sta rinascendo, l'unica differenza è che questa volta i motivi non sono più politici ma economici!

Un'ultima risposta della scienza a tutte le teorie sul complotto lunare

Non dobbiamo dimenticare che in quegli anni ci fu una vera e propria corsa allo spazio e tutti i più potenti strumenti radar, ottici e radio russi erano puntati verso le missioni Apollo e, se anche ci fosse stato anche un minimo dubbio sulla veridicità dell'accaduto, esso sarebbe stato denunciato dai nemici degli Stati Uniti a tutto il mondo.

Ma se fosse davvero tutto una finzione cosa servirebbe per farlo sembrare vero?

- a) 12 razzi giganti alti circa 11 metri non solo da costruire ma anche da far partire (si deve dare l'impressione che siano andati nello spazio)
- b) 19.700 foto nello spazio, di cui 6515 sulla Luna, tutte falsificate ma credibili
- c) 110.00 ore di audio (per una sola missione)
- d) Decine di ore di dirette TV e di filmati ininterrotti in cui tutto deve sembrare vero
- e) Centinaia di migliaia di pagine di progetti e documenti tecnici oltre che credibili segnali radio provenienti dallo spazio profondo e dalla Luna
- f) Rocce lunari e dati scientifici in grado di ingannare esperti del campo per 50 anni
- g) Inventare software e computer di bordo esaminabili
- h) 400.000 tecnici tutti complici dell'inganno

CONCLUSIONE.

Per concludere bisogna dire che ci sono tante altre tesi che affermano che l'uomo non sia mai arrivato sulla Luna ma, purtroppo per i più sfrenati complottisti, sono ancora più numerose le prove a favore dello sbarco lunare. Pensiamo per esempio ai tantissimi materiali riportati sulla Terra durante le varie missioni, alle continue fotografie scattate dalla Lunar Reconnaissance Orbiter - una sonda che gira intorno alla Luna dal 2009 e ha immortalato tutti i siti dove sono approdati i vari Apollo - o al fatto che quando alcuni potenti strumenti proiettano un raggio laser verso la Luna, questo raggio viene "rimbalzato" indietro e ciò significa che sul suolo lunare sono stati effettivamente installati degli "specchi" e, a meno che l'installazione di questi retroriflettori non sia opera degli alieni, l'uomo deve per forza essere andato sulla Luna!

